

**Y10**  
rosati LANCIA  
10.000.000  
In 24 mesi senza interessi, differenza contanti e Vs usato

# Roma

l'Unità - Mercoledì 1 dicembre 1993

Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

Presidi di facoltà, docenti, ricercatori e tecnici degli atenei hanno firmato in favore del candidato della sinistra Appoggio anche di Antonino Caponnetto e di decine di associazioni Manifestazioni, incontri, volantini, e due grandi feste

## L'università promuove Rutelli

### Appello dei tre rettori per un voto progressista

Trecentocinquantesette firme, tra le più prestigiose del mondo accademico, hanno sottoscritto un appello di sostegno alla candidatura a sindaco di Francesco Rutelli. Ma i docenti, i tecnici e i rettori delle tre università romane non sono i soli che si sono mobilitati in previsione del ballottaggio di domenica prossima. Sono centinaia gli appelli, le iniziative e i comitati «sbocciati» in queste ore.

LILIANA ROSI

Ormai è un fiume in piena. Incontenibile e inarrestabile è infatti il proliferare di comitati «pro-Rutelli». Gli appelli non si contano, così come le iniziative. Dalle tre università romane è arrivata una decina di fogli con le firme più prestigiose del mondo accademico. Oltre ai rettori de «La Sapienza», di «Tor Vergata» e della «III Università degli studi di Roma», hanno sottoscritto l'appello per votare il candidato progressista, numerosi presidi di Facoltà, docenti, ricercatori, tecnici. «In un momento come l'attuale - si legge nel documento accompagnato da centinaia di firme - in cui il futuro della società italiana può essere negli effetti positivi del libero confronto tra culture diversificate, non è accettabile che una città come Roma sia minacciata dagli eredi di chi, fin dagli anni Venti, sopprime ogni voce alternativa e di opposizione ad un regime oppressivo ed autoritario. La profonda convinzione democratica ormai raggiunta dagli italiani - prosegue l'appello - sembra ancora in grado di correggere e controllare la crisi politica ed economica che stiamo vivendo. Ma il desiderio di uscire non può indurre alcuno a soluzioni che, in nome di un ordine "forte", invocano un ruolo per forze politiche che non hanno mai ripudiato il loro passato repressivo ed anzi ad esso ancora si ispirano. La prospettiva che costui apprebberò è quella di far pagare il conto ai "diversi" e non ai responsabili diretti. La libertà e la democrazia sono beni difficili da conservare e difendere, e per questo riteniamo che questa sia un'occasione fra le più importanti per sottolineare i comuni valori di fondo».

Dal mondo della scuola arrivano altri appelli. A votare domenica prossima per Francesco Rutelli. Si sono mobilitate: l'Associazione italiana maestri cattolici, il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, la Federazione nazionale insegnanti scuole medie, l'Unione cattolica italiana insegnanti

medi. Tante firme, anche, in calce all'invito a votare il candidato progressista da parte del Liceo classico Orazio. Ma un altro, prestigioso, appello arriva da Antonino Caponnetto, ex procuratore capo di Palermo ai tempi dei giudici Falcone e Borsellino. «Rutelli è l'unica sicura garanzia che Roma possa svilupparsi nel segno della legalità, dell'ordine democratico, della solidarietà - ha detto l'ideatore del pool antimafia - mentre una vittoria di Fini e del Msi aprirebbe per la città una pagina incerta e pericolosa».

L'appoggio al deputato verde ha travalicato i confini del nostro Paese. Da Bruxelles è arrivato l'appello dei funzionari dell'Unione europea iscritti nelle liste elettorali di Roma e Napoli. «Nel momento in cui il trattato sull'Unione europea - scrivono - appena entrato in vigore introduce la nozione di cittadinanza europea rafforzando i diritti democratici di tutti gli europei, conferisce maggiori poteri al Parlamento europeo - democraticamente eletto e crea dispositivi di trasparenza nel funzionamento delle istituzioni, non possiamo non considerare con amarezza e preoccupazione l'avanzata delle forze della destra neofascista nel primo turno delle elezioni per il sindaco e il consiglio comunale di Roma e Napoli».

Un messaggio accorato e toccante quello contenuto nella lettera aperta a tutte le donne e gli uomini credenti di Roma e di Napoli e ai Pastori del loro comitato, stilata dal Centro interconfessionale per la pace (Cipax): «Facciamo appello alla memoria ancora viva nella carne e nello spirito di queste città, che hanno già conosciuto gli effetti violenti dell'ideologia fascista, che negli ultimi anni ha trovato spazio e connivenze in un sistema di potere ingiusto. Nel presente questa ideologia conduce a scelte che sono contrarie ai reali problemi e alle attese della storia di oggi, che richiede



### Voto: solo una x sul nome

Attenzione alla scheda. Sarà come il facsimile riprodotto qui sopra. Perché il voto sia valido va barrato esclusivamente il nome di uno dei due candidati. Una croce soltanto quindi. Non vanno assolutamente barrati invece i simboli delle liste che compaiono accanto. E non va scritto alcun nome o numero sulla scheda. Infatti va ricordato che l'elettore è chiamato a scegliere soltanto il sindaco (il voto alle liste e ai partiti è stato espresso al primo turno). I simboli sono stati indicati soltanto per ricordare quali formazioni sostengono Rutelli e Fini. Non-

stante una circolare ministeriale inviata ai presidenti di seggio a considerare come preminente la volontà dell'elettore, all'ufficio elettorale di via dei Cerchi gli mettono nel conto che i presidenti di seggio poco elastici considereranno nulle le schede con altri segni oltre quello sul nome del candidato. L'ufficio elettorale ricorda anche che chi avesse smarrito il certificato elettorale (è valido quello utilizzato domenica 21 novembre) può ottenere un duplicato presentandosi in via dei Cerchi con un documento valido.

un dialogo costante e sincero con tutte le categorie più deboli e con tutti i popoli. La scelta concreta per rispondere a queste attese la intravediamo nel progetto delle forze progressiste presenti in questo momento nelle nostre città, che non può trovare solo un silenzio neutrale da parte dei pastori e delle loro comunità ecclesiali. L'unico appello che ci scambiamo come credenti è la sollecitudine per questa storia ferita ma piena di speranza, e osare per un futuro diverso, che emerge dalla profezia cristiana, è mantenere vivo un segno di giustizia e di pace».

C'è voluta la candidatura di Francesco Rutelli a sindaco per far prendere al Wwf una posizione politica. È la prima volta che l'associazione ambientalista si schiera. «Non possiamo non vedere tutti - ha dichiarato Grazia Francescato, presidente del Wwf - che ci troviamo di fronte ad una scelta di campo: Rutelli è un ambientalista, una persona che ha come impegno prioritario quello di rendere la città meno caotica, meno inquinata, più verde».

Sono con Rutelli anche l'Associazione amici della marana, gruppo promotore per un parco in IV circoscrizione, gli obiettori di coscienza dell'area immigrati della Caritas diocesana di Roma, il gruppo consiliare del Partito socialista italiano della Provincia di Roma, i lavoratori dell'Accea, la Federazione lavoratori metalmeccanici uniti, l'Associazione nazionale ex deportati, membri della Società psicanalitica italiana e dell'Associazione italiana di psicanalisi, la Confedilizia, l'Asppi, il Sunia, le associazioni venatorie, le donne della Cgil, Cisl e Uil, il Sindacato nazionale scrittori, gli abitanti del litorale romano e, infine, le associazioni, i partiti, le istituzioni di Spinaceto.

Nei quattro giorni che separano i romani dalla seconda chiamata alle urne per il ballottaggio, sempre più intensa si fa la campagna elettorale pro-Rutelli. Numerosissime le iniziative. Si comincia con questa mattina alle 9.30 presso il cinema Universal. Sul tema del lavoro e dello sviluppo il candidato a sindaco Rutelli incontra Pierluigi Albini, segretario generale aggiunto della Cgil e Claudio Minelli, segretario generale della Cgil romana. Si prosegue, alle 18 a piazza Campo di Fiori, con la manifestazione organizzata dalle donne. La giornata si concluderà al Palladium. A partire dalle ore 20 il teatro ospiterà una non stop con decine di protagonisti del mondo dello spettacolo e della cultura che si esibiranno a sostegno del candidato della sinistra. Ci saranno, tra gli altri, Bernardo Bertolucci, Luca Barbarossa, Susy Blady, Milly Carlucci, Serena Dandini, Mino Damato, Teresa De Sio, Daniele Formica, Corrado e Sabina Guzzanti, Nanni Moretti, Alba Parietti, Paolo Pietrangeli, Lidia Ravera, Gabriele Salvatores, Paolo Villaggio.

Domani sarà invece la giornata più intensa. Aspettando il sindaco Rutelli, pomeriggio di animazione nella galleria di Piazza Colonna. «Insieme per disegnare ed immaginare una città dove siano riconosciuti i diritti dei bambini e dei ragazzi», dicono gli operatori delle associazioni e delle cooperative culturali democratiche che danno appuntamento per le 16.30. Alle 17, al teatro Colosseo Francesco Rutelli parteciperà alla manifestazione dal titolo: «Un voto democratico di sinistra antifascista per rinnovare Roma». Vi parteciperanno Pietro Ingrao, Giorgio Benvenuto, Pierre Carniti, Laura Giuntella, Lucio Magri, Gianni Mattioli e Alfredo Reichlin. Alle 17.30, presso la Sala Borromini un incontro «storico» tra l'associazione e il volontariato laico e cattolico. All'iniziativa pro-Rutelli parteciperanno anche le organizzazioni non governative di cooperazione in-

ternazionale. Alle 19 la comunità ebraica incontrerà al Portico d'Ottavia Francesco Rutelli per affermare il proprio appoggio «incondizionato e lugare ogni possibile dubbio circa la diffamante ipotesi di un voto ebraico a Fini». La conclusione ideale di una giornata così faticosa è una bella festa. Ci ha pensato il Comitato per Rutelli che ha organizzato presso la sede del Partito radicale un incontro tra buoni amici, con buona musica e ricchi pranzi. Chi volesse partecipare si deve presentare alle ore 21, magari accompagnato da una buona bottiglia o da qualche stuzzichino per arricchire il buffet.

Ancora iniziative sono in corso, e dureranno fino al 5 dicembre, presso la casa della cultura a Piazza Arenula dove chi fosse intenzionato a partecipare a dei turni di volontariato. Ce ne sono tre: alle 10 davanti ai mercati, alle 16 nelle strade dello shopping e alle 21 davanti ai cinema e ai teatri. Il volontariato sarà accompagnato da minispettacoli musicali e teatrali. Gli interessati possono telefonare al 6877825 o inviare un fax al 6878297. Intanto a Calata, il famoso borgo arroccato sul tufo, fino a venerdì 3, l'associazione «Punto verde» terrà un tavolo pro-Rutelli-sindaco nella via centrale del paese dal quale verranno distribuiti volantini, bottoni promozionali e manifesti. All'iniziativa di «Punto verde» aderiscono tutte le forze democratiche del paese, dal Pds al Psi e Rifondazione comunista, dalla Rete sino ai Popolari per la riforma.



Renato Nicolini che ha ribadito il suo sì a Rutelli. A sinistra il rettore Giorgio Tecce e Francesco Rutelli.

### Nicolini: «Appoggio il candidato progressista»

Contro «l'ircocervo» e i «finusconi». Renato Nicolini e Rifondazione comunista chiamano i propri elettori a raccolta per far vincere Francesco Rutelli. Si schierano a fianco del candidato progressista «senza contrattazioni» con l'obiettivo di battere gli animali fantastici che tentano l'assalto al Campidoglio. «L'ircocervo purtroppo a Roma si è materializzato - ha detto Nicolini nel corso di una conferenza stampa - Ha il volto di Gianfranco Fini, la gobba di Giulio Andreotti e il corpo dello «Squalo» della Dc Romana». Dietro questo mostro, ha proseguito ironizzando, Sandro Medici, capoluogo di «Liberare Roma», si muovono le truppe di «finusconi» (riferimento alla sponsorizzazione del segretario missino da parte di Berlusconi). Nicolini ha usato l'immagine del mostro per indicare ciò che racchiude a suo giudizio il progetto di Fini. «È un'esplosione del partito del mattone e con lui Roma potrebbe definitivamente perdere la speranza di diventare una capitale internazionale». Secondo Nicolini attorno al segretario missino si sono raccolti gli interessi più retrivi della città. «Non credo - ha detto - che il voto a Fini sia stato un voto di protesta. È stato un voto politico, di chi ha scelto a destra, favorito da questi anni ottanta che hanno creato un terreno favorevole di risalita del Movimento sociale». Il primo classificato di Rifondazione comunista, l'ex capogruppo Sandro Del Fattore, ha voluto ricordare il ruolo del Movimento sociale che in consiglio comunale è stato la stampella del vecchio potere politico». Venerdì Nicolini e Rifondazione se ne andranno in giro per le periferie e il centro con un ircocervo di fil di ferro e

carta lungo trenta metri. Chiuderanno così la campagna elettorale. Stasera invece è in programma al Palladium un nonstop pro Rutelli organizzato da Legambiente alla quale parteciperanno cantanti, artisti e attori.

Contro il rischio Fini Rifondazione Comunista e Nicolini hanno lanciato l'appello alla costruzione di una sorta di Cln. È, sarà un caso, ma il palazzo di piazza della Libertà che ospita la sede del comitato pro-Rutelli è stato nel '43 la prima sede del Comitato di liberazione nazionale. Lo ricorda un cartello che appose nel '78 la XVII Circoscrizione. «In questo palazzo il 9 settembre 1943 veniva costituito il comitato di liberazione nazionale sotto la presidenza di Ivanhoe Bonomi per incitare gli italiani alla lotta e alla resistenza contro il tedesco invasore e l'alleanza fascista».

Nella sede del comitato ieri Francesco Rutelli ha presentato il suo piano per risanare l'Esquilino, una specie di prova, come se fosse sindaco già e davvero. «Saputo del crollo siamo corsi sul posto, abbiamo lavorato la notte a predisporre un piano articolato...», ha spiegato.

Gianfranco Fini intanto rimanda giorno dopo giorno la presentazione della sua squadra di assessori. Aveva promesso di presentarla oggi ma ha fatto slittare la presentazione a venerdì. Stesso giorno e stessa sala scelta da Berlusconi la settimana scorsa per la conferenza di fuoco finita sulle prime pagine di tutti i giornali: ore 11.30 sede della Stampa estera. E il suo portavoce Francesco Storace annuncia che il segretario missino «lancerà una grave e allarmata denuncia alla stampa internazionale e nazionale sulla campagna elettorale a Roma».

### L'INTERVISTA

Parla Gianni Riposati, commerciante, di «Quelli della domenica»

## «Francesco per noi è una certezza»

«Quelli della domenica» ribadiscono il loro appoggio a Rutelli sindaco. E il loro leader, Gianni Riposati, proprietario del forno di via delle Muratte, dichiara: «Francesco è rassicurante, vincerà il ballottaggio». I ribelli del giorno di festa sono pronti a fare marcia indietro sugli orari dei negozi. «Solo con Rutelli al Campidoglio potremmo accettare ad occhi chiusi le decisioni sul settore».

MARISTELLA IERVASI

Ha scelto il suo sindaco e gira per la città con l'immagine del candidato preferito appesa alla giacca. È il commerciante Gianni Riposati, 49 anni, leader del movimento «Quelli della domenica» e proprietario di un forno a Fontana di Trevi. Lui, che da sei anni si batte per la liberalizzazione degli orari dei negozi, non ha dubbi sul voto di domenica 5 dicembre e neppure sul risultato del ballottaggio. Con il sorriso a trentadue denti - dichiara:

«Roma sarà governata da Francesco Rutelli».

Lo dice perché l'ha «letto» nel futuro?

È il mio pronostico sulla conquista del Campidoglio: vincerà Rutelli con il 60 per cento. Fini si dovrà accontentare del secondo posto, toccherà appunto il 40 per cento.

Vol, che andate fieri per il nomignolo «Duecento ribelli aperturisti», quando vi siete schierati al fianco del candidato progressista?

Di certo non abbiamo preso il tram in corsa. Francesco è sempre stato vicino alle nostre lotte. Nell'ottobre del 1991 partecipò attivamente ad una nostra protesta domenicale. Diciamo così: Rutelli è rassicurante. E noi nel suo programma abbiamo visto la novità, il problema del commercio l'ha preso di petto: botteghe aperte nei giorni festivi con tutti i comitati del caso per non creare turbative nel commercio romano. Roma ha bisogno di questo provvedimento, lo farebbe onore...

In poche parole, chiedete ascolto e dettate condizioni sugli orari?

No, non sarà più così. A Rutelli sindaco consegneremo una delega in bianco. Deciderà lui le sorti del commercio e l'apertura e la chiusura serale del settore. L'orario lo

concederà con i sindacati dei lavoratori, la Confcommercio, la Confesercenti, l'Ente provinciale del turismo e le associazioni dei consumatori. Anzi, sa che le dico? Che noi a quella riunione decisiva non partecipiamo. Accettiamo ad occhi chiusi, e fin da ora, quello che Francesco deciderà. Lui è bravo, bravo sul serio. Conosce veramente i problemi di questa città e farà funzionare la macchina capitolina alla perfezione.

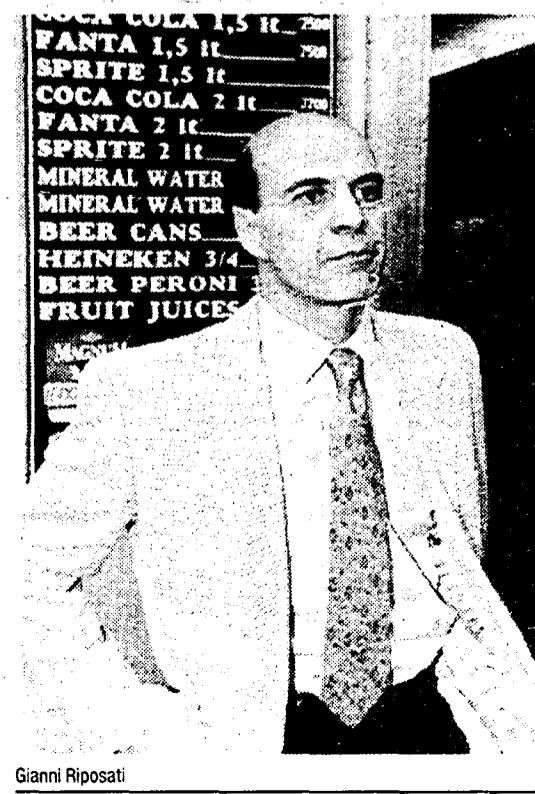
Questa, però, non è l'opinione di tutti. C'è una categoria di commercianti che non esita a definire Rutelli un arrogante...

Quei negozianti proprio non li capisco. Gli aderenti alla Confcommercio sono per lo più spaventati per la scarsa informazione, a mio avviso. Hanno lo spauracchio del comunismo. Ancora non

hanno capito che Rutelli è il leader dei Verdi non del Pds. Credono ancora alle favole, per intenderci. E su Rutelli di menzogne ne circolano più di una: si dice che toglierà le edicole e al loro posto farà piantare un albero. E ancora: che chiuderà il centro e i commercianti dovranno muoversi in bicicletta. Che bulate! Ma come si fa a credere a cose del genere!

E la clientela del forno di via delle Muratte, come voterà?

È stato attivato il tam tam con la gente che si confida con noi. Con i clienti abituali c'è un certo tipo di confidenza e si può fare un certo discorso. Io non faccio politica e in negozio non faccio propaganda. Non è il mio mestiere, sono un commerciante. Però se mi chiedono un consiglio perché hanno delle perplessità mi faccio in quattro per chiarire tutti i dubbi.



Gianni Riposati